



**POLITECNICO
DI TORINO**

REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di laurea magistrale
in
ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Dipartimento di Architettura e Design
Collegio di Architettura

Anno accademico **2018/2019**

Emanato con D.R. n. 566 del 05/06/2018

INDICE

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali	1
1.1 Obiettivi formativi specifici	1
1.2 Sbocchi occupazionali e professionali	1
1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)	5
Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio	6
Art. 3 - Piano degli studi	9
3.1 Descrizione del percorso formativo	9
3.2 Attività formative programmate ed erogate	9
Art. 4 - Gestione della carriera	10
Art. 5 - Prova finale	11
Art. 6 - Rinvii	13
6.1 Regolamento studenti	13
6.2 Altri regolamenti	13

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

1.1 Obiettivi formativi specifici

L'obiettivo del corso di Laurea Magistrale è formare un architetto indirizzato alla conservazione, valorizzazione, gestione, promozione del patrimonio culturale (cultural heritage internazionalmente definito) avendo acquisito nel corso del biennio competenze specialistiche grazie a un percorso che si articola attraverso insegnamenti monodisciplinari, atelier tematici, workshop e seminari, visite di studio, attività di tirocinio e/o stage in Italia e all'estero. Il Corso ha per obiettivo la formazione di un architetto europeo, così come previsto dalla direttiva 36/ 2005/UE.

Gli insegnamenti sono finalizzati - grazie ad apporti interdisciplinari - al consolidamento della base culturale finalizzata all'acquisizione delle conoscenze teoriche, all'applicazione delle problematiche a temi progettuali e all'aggiornamento sul dibattito contemporaneo. Gli atelier applicano idonee metodologie progettuali e propongono soluzioni utilizzando strumenti tradizionali e innovativi; hanno un carattere interdisciplinare e comprendono workshop, seminari e visite sul campo per affrontare le simulazioni progettuali su casi studio reali.

Al centro del percorso magistrale è il progetto, declinato molti ambiti disciplinari che contribuiscono a comporre un variegato quadro di competenze; la progettazione è intesa sia come esperienza conoscitiva (individuazione, analisi, valutazione critica dell'esistente) finalizzata alla tutela, valutazione, comunicazione, sia come approccio alle diverse scale: dal singolo edificio alla città, al paesaggio, al patrimonio diffuso. Gli atelier sviluppano la complessità del patrimonio architettonico e paesaggistico e approfondiscono i campi specifici della conservazione e valorizzazione, attraverso strumenti tecnici e gestione dei dati che forniscono l'indispensabile supporto all'individuazione delle funzioni e delle attività prefigurate negli interventi sul patrimonio architettonico, alla conoscenza, alle scelte progettuali e di gestione di scenari di fruizione individuati anche attraverso strumenti di analisi della domanda e dei pubblici di riferimento, alla programmazione degli interventi e comunicazione virtuale.

1.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali funzioni e competenze della figura professionale.

Il profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
Architetto restauratore con particolari competenze nell'ambito di tutela, conservazione, restauro, rifunzionalizzazione, diagnostica preventiva, messa in sicurezza, monitoraggio	FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO: Questa figura professionale deve avere acquisito la capacità di predisporre progetti di opere, dirigerne e coordinarne la realizzazione, con particolari competenze nell'ambito di tutela, conservazione, restauro, rifunzionalizzazione, diagnostica preventiva, messa in sicurezza, monitoraggio, manutenzione programmata dei beni architettonici e paesaggistici. Deve avere acquisito capacità di coordinamento di équipes progettuali multidisciplinari che operano nel campo del restauro dell'architettura storica e contemporanea, dei siti e dei sistemi paesaggistici, funzioni di elevata responsabilità (anche di interfaccia/coordinamento di altri professionisti e operatori) in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nella tutela, conservazione, restauro, rifunzionalizzazione del patrimonio (Soprintendenze,

	<p>Direzioni Regionali, Regioni ed altri Enti Locali, Imprese di restauro, Società no-profit, ecc.).</p> <p>COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:</p> <p>L'architetto restauratore deve avere competenze specifiche nei riguardi dei progetti di restauro architettonico e paesaggistico su beni vincolati e sull'intero patrimonio esistente, per progettare e dirigere i lavori misurandosi con le implicazioni di compatibilità, storiche, funzionali, tecnologiche, strutturali, impiantistiche, economiche, sociali e ambientali, anche in progetti candidati ai programmi di sviluppo dell'Unione Europea e degli Enti territoriali; in particolare si fa riferimento a competenze di carattere storico, tecnico-costruttivo, strutturale, analisi dello stato di conservazione (degradi e dissesti), conoscenze di materiali storici e moderni e delle loro proprietà chimico-fisico-meccaniche nonché della durabilità, interventi sull'esistente quali adeguamenti strutturali e impiantistici, analisi e comportamento dei materiali, di gestione e valorizzazione del patrimonio architettonico e territoriale.</p> <p>L'architetto restauratore deve essere in grado di condurre attività di progettazione autonoma completa, secondo tutte le competenze riconosciute alla figura professionale dell'architetto, e secondo i livelli di progettazione preliminare, definitivo, esecutivo delle opere pubbliche, direzione lavori, contabilità e collaudo di opere. In ambito di tutela deve avere buona conoscenza dell'iter amministrativo vincolistico (work flow dei vincoli) avendo competenze specifiche in materia di diritto dei Beni Culturali.</p> <p>SBOCCHI PROFESSIONALI:</p> <p>Studi professionali. Organizzazioni pubbliche e private. Uffici tecnici, culturali, gestionali, di Enti Locali e Ministeriali (Soprintendenze e Uffici Regionali). Aziende di produzione di beni o servizi.</p> <p>L'abilitazione all'esercizio della professione di architetto, secondo la normativa italiana, è conseguibile solo previo superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori nella sezione A - Architettura.</p>
Architetto progettista	<p>FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:</p> <p>L'architetto deve avere acquisito capacità di predisporre progetti di opere, dirigerne e coordinarne la realizzazione, con particolari competenze nell'ambito della valorizzazione, gestione, comunicazione dei beni architettonici e paesaggistici.</p> <p>Deve avere capacità di coordinare le verifiche di fattibilità dei progetti e l'applicazione di tecnologie innovative per la costruzione. Deve essere in grado di svolgere l'attività di consulente a supporto dell'individuazione delle funzioni compatibili con il patrimonio costruito anche con strumenti informatici deputati, e deve avere le competenze per coordinare le verifiche di pre-fattibilità e fattibilità degli interventi pubblici e pubblico-privati che si misurano con obiettivi di valorizzazione e di sviluppo locale, anche con tecnologie innovative per la promozione e l'individuazione delle domande per i consumi culturali.</p>

	<p>COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:</p> <p>L'architetto deve avere acquisito competenze specifiche nei riguardi degli studi di fattibilità nella fase preliminare (anche finalizzati alle candidature UNESCO) dei progetti di promozione, valorizzazione, gestione e comunicazione di beni e siti, misurandosi con le implicazioni di compatibilità, sostenibilità economica e culturale, conservazione integrata, anche in progetti candidati ai programmi di sviluppo dell'Unione Europea e degli Enti territoriali; in particolare ci si riferisce a competenze relative alla progettazione architettonica e a scala urbana-territoriale, al progetto del "nuovo nell'esistente" con riferimento all'impiantistica, alla rifunzionalizzazione, all'analisi della consistenza del costruito, alle implicazioni economico-gestionale di tali interventi, così come alle stime degli incrementi di valore del patrimonio attraverso interventi di valorizzazione, alla quantificazione della dimensione dei costi di trasformazione e di investimento, alla identificazione degli impatti di natura sociale che gli interventi generano sui contesti. Deve avere inoltre competenze nella comunicazione avanzata del progetto di architettura.</p> <p>Deve essere in grado di affrontare la progettazione autonoma completa, secondo tutte le competenze riconosciute alla figura professionale dell'architetto, e secondo i livelli di progettazione preliminare, definitivo, esecutivo delle opere pubbliche, direzione lavori, contabilità e collaudo di opere, coordinare équipes che operano nel campo della valorizzazione, gestione e comunicazione di beni e siti culturali, funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nella valorizzazione, gestione, comunicazione del patrimonio (Soprintendenze, Musei, Regioni, Fondazioni, Aziende di servizi culturali, Società no-profit, ecc.).</p> <p>SBOCCHI PROFESSIONALI:</p> <p>Studi professionali. Organizzazioni pubbliche e private. Uffici tecnici, culturali, gestionali, di Enti Locali e Ministeriali. Aziende di produzione di beni o servizi. L'abilitazione all'esercizio della professione di architetto, secondo la normativa italiana, è conseguibile solo previo superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori nella sezione A - Architettura.</p>
Architetto redattore e/o coordinatore di piani alla scala dell'insediamento urbano storico	<p>FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:</p> <p>L'architetto deve avere capacità di redigere e coordinare piani particolareggiati, di recupero, di riqualificazione urbana, di valorizzazione urbana e paesaggistica, con particolare riferimento alla conservazione dei valori culturali dell'esistente, e deve essere in grado di partecipare a e/o coordinare équipes progettuali che operano nel campo della pianificazione a scala urbana e paesaggistica; deve inoltre essere in grado di controllare e programmare i processi di costruzione delle azioni di governo del territorio a diverse scale.</p> <p>COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:</p> <p>L'architetto deve avere acquisito competenze specifiche nel campo della legislazione dei beni culturali e delle norme di riferimento; deve avere acquisito</p>

	<p>capacità di interpretare il patrimonio materiale e le dinamiche in atto attraverso analisi complesse e specialistiche nel campo dei beni architettonici e del paesaggio, e la capacità di comunicare e interagire con specialisti di diversi settori. In particolare le competenze devono essere maturate nell'ambito della progettazione, della progettazione urbanistica, della legislazione italiana ed europea, della teoria e metodologia del restauro architettonico e urbano.</p> <p>SBOCCHI PROFESSIONALI:</p> <p>Studi professionali. Uffici tecnici, culturali, gestionali, di Enti Locali e Ministeriali. L'abilitazione all'esercizio della professione di architetto, secondo la normativa italiana, è conseguibile solo previo superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori nella sezione A - Architettura.</p>
--	---

Preparazione per la prosecuzione degli studi	Conoscenze necessarie per la prosecuzione degli studi
<p>Il laureato magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio potrà completare la propria formazione in un campo specifico all'interno di master di secondo livello, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione, a seconda della propria attitudine e aspirazione. Il corso di studi, con la sua configurazione in atelier progettuali e corsi monodisciplinari, assicura al laureato una preparazione completa che lo mette in grado di affrontare sia percorsi di specializzazione maggiormente professionalizzanti e volti all'applicazione pratica della dimensione progettuale, sia approfondimenti maggiormente teorici.</p>	<p>Per poter accedere a una formazione di terzo livello (dottorati, scuole di specializzazione, master) il laureato sarà chiamato a dimostrare, all'interno delle declinazioni scelte per approfondire la propria formazione (restauro, progettazione, storia dell'architettura, impiantistica negli edifici storici, valutazione e promozione del patrimonio etc.), una solida preparazione non disgiunta da una matura capacità critica di analisi, una solida autonomia di giudizio, buone capacità comunicative.</p>

1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)

Con riferimento agli sbocchi professionali classificati dall'ISTAT, un laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

Codice ISTAT	Descrizione
2.2.2.1.1	Architetti

Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio

Le norme nazionali relative all'immatricolazione ai corsi di Laurea Magistrale prevedono che gli Atenei verifichino il possesso:

- della **Laurea di I livello** o del **diploma universitario di durata triennale**, ovvero di **altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo**;
- dei **requisiti curriculari**;
- della **adeguatezza della personale preparazione**.

Le disposizioni emanate dal Senato Accademico e la regolamentazione attuativa adottata dagli organi accademici competenti prevedono che per gli studenti provenienti da taluni percorsi e con determinati risultati scolastici, i requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione si considerino automaticamente verificati, mentre per gli altri debba essere fatta una puntuale verifica, affidata ad un valutatore.

Tale verifica può avere come esito l'ammissione o la non ammissione. L'accesso ai corsi di Laurea Magistrale afferenti al Collegio di Architettura è consentito unicamente al primo periodo didattico.

REQUISITI CURRICULARI

Costituisce requisito curriculare il possesso di:

- un titolo di laurea nella classe L-17 (oppure nella classe 4 ex D.M.509/99)

oppure

- una laurea o un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi dell'art. 6 c.2 ex D.M. 270/04.

Il Corso di studio, rivolto alla formazione delle professioni relative all'Architettura ed all'Ingegneria Edile-Architettura secondo la direttiva 85/384/CEE, richiede, inoltre, quale requisito curriculare inderogabile, ai fini dell'accesso, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla classe L-17 delle lauree in Scienze dell'Architettura. Le eventuali integrazioni curriculari assegnate ai candidati provenienti da classi di laurea differenti dovranno essere acquisite prima del sostenimento della prova di ammissione.

Nel caso di non ammissione per carenze curriculari, le relative integrazioni dovranno essere colmate prima del sostenimento della prova di ammissione alla Laurea Magistrale effettuando:

- un'**iscrizione ai Singoli insegnamenti per integrazione curriculare**, nel caso in cui l'integrazione sia **inferiore o uguale a 60 crediti**. Si precisa che, nel caso di Iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare, sarà possibile inserire nel carico didattico esclusivamente gli insegnamenti assegnati dal valutatore a titolo di carenza formativa;

oppure

- un'**abbreviazione di carriera su un corso di laurea di I livello**, nel caso in cui l'integrazione curriculare da effettuare sia **superiore a 60 crediti**. Il candidato dovrà valutare l'iscrizione al corso di laurea di I livello per l'accesso al corso di Laurea Magistrale di interesse considerando le scadenze stabilite.

ADEGUATEZZA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La certificazione linguistica richiesta per l'ammissibilità è almeno di livello IELTS 5.0 o sostitutivo.

Soddisfatti i requisiti curriculari sopra citati, le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti.

Per i candidati del Politecnico di Torino

Sono ammessi i candidati della classe L-17 (oppure nella classe 4 ex D.M.509/99 oppure una laurea o un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi dell'art. 6 c.2 ex D.M. 270/04) per i quali:

- la durata del percorso formativo è inferiore o uguale a 4 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è maggiore o uguale a 27/30;
- la durata del percorso formativo è superiore a 4 anni ma inferiore o uguale a 5 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è superiore o uguale a 28/30.

Accesso subordinato al superamento della prova di ammissione

In assenza di media adeguata il requisito può essere soddisfatto attraverso il superamento di una prova di ammissione. La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello con l'esclusione dei peggiori 28 crediti.

La durata del percorso formativo di ciascuno studente verrà valutata in base al numero di anni accademici di iscrizione che viene calcolato considerando uguale ad 1 ogni anno di iscrizione full time e uguale a 0,5 ogni anno di iscrizione part-time. In caso di abbreviazione di carriera il calcolo degli anni deve essere aumentato in proporzione al numero di CFU convalidati (10-60 CFU =1 anno, ecc). I 28 CFU peggiori devono essere scorporati in proporzione al numero di CFU convalidati.

(1) l'ultima sessione utile per rispettare il requisito di media è la sessione di laurea di dicembre

(2) la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti

Per i candidati di altri Atenei italiani

Ai candidati di altri Atenei è richiesta la media ponderata (1) degli esami uguale o maggiore a 24/30 e il superamento della prova di ammissione.

La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello.

(1) la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti

Per i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale bisogna essere in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Università straniera accreditata/riconosciuta, conseguito al termine di un percorso scolastico complessivo di almeno 15 anni (comprendente scuola primaria, secondaria ed università).

Coloro che hanno intrapreso un percorso universitario strutturato in cinque o sei anni di corso (diverso dal sistema 3+2) e non lo abbiano completato, per essere ammessi, devono comunque soddisfare il requisito minimo dei 15 anni di percorso complessivo (di cui minimo 3 anni a livello universitario) e aver superato 180 crediti ECTS o equivalenti.

Saranno inoltre verificati dal Referente Apply il livello di coerenza tra i Corsi di Studio dell'Ateneo prescelti dai candidati e la loro carriera universitaria pregressa, nonché i requisiti linguistici riportati alla pagina: http://apply.polito.it/info_it.html.

PROVA DI AMMISSIONE E SUA VALIDITÀ

La prova di ammissione consiste in una prova scritta che verifica le competenze, l'attitudine rispetto ai contenuti e agli obiettivi formativi dello specifico Corso di Laurea magistrale, attraverso una serie di quesiti/analisi a risposta aperta, basati sulla lettura critica di una documentazione (testi, fotografie, disegni) fornita nel momento della prova.

La prova tenderà a verificare le conoscenze nelle aree tematiche previste dal percorso di Laurea triennale in Architettura classe L-17.

Il superamento della prova di ammissione, consente l'immatricolazione unicamente nell'anno accademico per il quale la si è sostenuta. Qualora il candidato ammesso alla Laurea Magistrale non proceda - secondo le scadenze prestabilite - all'immatricolazione nell'anno accademico per il quale ha sostenuto la prova, dovrà ricandidarsi e sostenere nuovamente la prova di ammissione per accedere e immatricolarsi in anni accademici successivi.

Gli studenti del Politecnico di Torino che hanno superato la prova di ammissione e che hanno inserito come anticipi degli insegnamenti della Laurea Magistrale potranno procedere con l'immatricolazione, senza dover ripetere la prova, anche nell'a.a. successivo.

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <http://apply.polito.it/> e alla specifica sezione dedicata agli studenti internazionali <http://international.polito.it/it/ammissione>.

Art. 3 - Piano degli studi

3.1 Descrizione del percorso formativo

Il percorso formativo è organizzato in quattro semestri. Gli atelier seguono una scansione sia rispetto alla scala di approccio sia alla complessità del progetto.

Al I semestre del I anno si sviluppa l'esperienza progettuale a scala architettonica, nell'atelier "Riqualificazione della città consolidata" (con le discipline compositive e tecnologiche). La dimensione urbana del progetto è affrontata nell'atelier del II semestre che integra nella progettazione urbana gli apporti dell'urbanistica e in parallelo lo studente frequenta l'atelier "progetto di restauro architettonico" con le discipline del restauro, della fisica tecnica/impianti negli antichi edifici, della scienza dei materiali per il restauro/diagnostica). Al primo anno i corsi di strutture degli edifici esistenti, di sociologia e legislazione dei beni culturali e di storia dell'architettura e della città contribuiscono a consolidare conoscenze specialistiche mirate all'approfondimento della cultura architettonica, allo studio della città e del territorio, agli interventi sulle strutture, al consolidamento, alla normativa europea e alla sociologia urbana.

L'atelier del I semestre del II anno si focalizza sulle problematiche della scala vasta, considerando il patrimonio diffuso nel contesto del paesaggio culturale e i "sistemi di beni"; qui interagiscono le discipline del restauro urbano e paesaggistico e della valorizzazione economica del progetto - che include anche la verifica di compatibilità e sostenibilità economica del progetto risultato finale di un ragionamento di fattibilità che viene affrontato anche nelle fasi preliminari del progetto attraverso strumenti di valutazione di natura strategica. In parallelo i corsi introducono le tematiche della georeferenziazione dei dati per la gestione di grandi sistemi territoriali, della digital history e del visual heritage per la promozione e musealizzazione dei beni materiali e immateriali che determinano l'identità di un territorio.

Ad approfondire e ulteriormente specializzare il percorso formativo concorrono gli insegnamenti opzionali e/o i workshop a scelta dello studente. L'ultimo semestre è interamente dedicato al tirocinio e alla preparazione della tesi di laurea. Le due esperienze possono essere legate per meglio accompagnare lo studente in un percorso professionalizzante; lo studente è seguito dal tutor accademico e dal relatore di tesi (cui si possono aggiungere due corelatori) al fine di far emergere attitudini e approccio critico e accrescere l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative.

3.2 Attività formative programmate ed erogate

L'elenco degli insegnamenti (obbligatori e a scelta), i curricula formativi, l'eventuale articolazione in moduli, eventuali propedeuticità ed esclusioni e i docenti titolari degli insegnamenti sono consultabili alla pagina: https://didattica.polito.it/pls/portal30/gap.a_mds.espanidi2?p_a_acc=2019&p_sdu=82&p_cds=12&p_header=&p_lang=IT.

Si allega al presente Regolamento l'elenco dei Settori Scientifico Disciplinari per tipo di attività (di base, caratterizzanti e affini) previsti nell'ordinamento didattico del Corso di studio.

Art. 4 - Gestione della carriera

La Guida dello studente è pubblicata annualmente sul Portale della Didattica prima dell'inizio dell'anno accademico. È organizzata per singolo Corso di studio e reperibile all'interno delle relative schede accessibili da <https://didattica.polito.it/offerta/>. Contiene, a titolo esemplificativo:

- calendario accademico;
- piano carriera e carico didattico;
- crediti liberi;
- formazione linguistica;
- studiare all'estero/programmi di mobilità;
- regole per il sostenimento degli esami;
- abbreviazione carriera;
- interruzione, rinuncia e sospensione degli studi;
- trasferimenti in entrata e in uscita e passaggi interni;
- decadenza.

Art. 5 - Prova finale

La prova finale rappresenta un importante momento formativo nel percorso didattico previsto nel DM 270 e consiste nella discussione di una Tesi di Laurea Magistrale elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

Possono accedere alla prova finale gli studenti che hanno sostenuto con esito positivo tutti gli esami del piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale specifico, per un valore complessivo di almeno 100 crediti. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale ha un valore di 20 crediti (corrispondenti convenzionalmente a 500 ore di lavoro).

L'argomento della Tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente o proposto dal docente ed esplicita - nella stesura e nella sua discussione - le capacità analitiche, critiche, progettuali e di comunicazione maturate dal laureando.

L'impegno per la realizzazione dell'elaborato è di circa 500 ore pari a 20 CFU.

L'argomento della Tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente o proposto dal docente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale (corsi monodisciplinari, atelier progettuali e workshop), o in riferimento all'attività di tirocinio, o ancora in attinenza ai corsi di insegnamento frequentati durante il corso di laurea o laurea magistrale presso questa o altre università italiane e straniere (ad es. Erasmus), ed esplicita - nella stesura e nella sua discussione - le capacità analitiche, critiche, progettuali e di comunicazione maturate dal laureando.

Sulla base dei numerosi accordi internazionali tra il Politecnico di Torino e Atenei stranieri, i laureandi possono svolgere la tesi all'estero nel quadro degli accordi Erasmus, oppure di altri accordi con Università extraeuropee, sulla base di un Learning Agreement con le Università partner.

Relatore di Tesi

Il tema deve essere concordato con il Relatore, che ne discute i contenuti e segue la redazione.

Il relatore della tesi è un docente o ricercatore strutturato dell'Ateneo o un docente esterno con incarico di insegnamento, come definito nelle Linee guida esami finali di Laurea e Laurea Magistrale.

E' preferibile che la scelta del relatore avvenga tra i docenti e ricercatori di ruolo che insegnano nel Corso di Laurea Magistrale del Politecnico di Torino, a cui è iscritto lo studente laureando. Possono altresì assumere il ruolo di relatore i docenti e i ricercatori di ruolo che insegnano in altri Corsi di Laurea e Laurea Magistrale del Politecnico di Torino, ovvero i professori a contratto titolari di insegnamento del Corso di Laurea Magistrale, che abbiano svolto attività didattica almeno una volta nei tre anni precedenti lo sviluppo della tesi. In quest'ultimo caso il docente a contratto può assumere il ruolo di relatore solo se affiancato da un correlatore da individuarsi tra i docenti e ricercatori di ruolo del Politecnico di Torino; è opportuno esplicitare entrambi i nominativi nel momento stesso della richiesta formale dell'argomento di tesi.

Per le tesi di laurea che richiedano particolari approfondimenti disciplinari è prevista la presenza di un correlatore, fino ad un massimo di due correlatori, eventualmente anche esterni al corpo docente dell'Ateneo.

Argomento e sviluppo della Tesi

La tesi è individuale e deve essere discussa singolarmente di fronte a un'apposita Commissione.

Tesi di gruppo sono ammesse (di norma 2, al massimo 3 componenti) solo nella redazione di tesi complesse e articolate, a giudizio del relatore, dove ogni componente comunque presenterà un proprio contributo individuale alla tesi. A tal proposito è necessario che nell'elaborato presentato alla Commissione sia indicata chiaramente la parte sviluppata da ciascun componente il gruppo.

Per alcune tipologie di tesi, può essere individuato tra i membri della Commissione, un discussant, che ricevuto almeno 5 giorni prima della discussione copia della tesi, potrà dopo la presentazione, avviare un dialogo critico con il candidato.

Gli elaborati che compongono la tesi di laurea magistrale possono essere redatti e discussi in lingua italiana e inglese.

Oltre alla versione in italiano o inglese, su autorizzazione del Referente l'elaborato può contenere traduzioni anche in altra lingua.

Gli studenti devono fare la richiesta dell'argomento della tesi in modalità on-line attraverso un'apposita procedura disponibile nella propria pagina personale del portale della didattica nella sezione denominata "Richiesta Prova Finale", rispettando le scadenze per la sessione di interesse pubblicate nella Guida dello Studente nella sezione "Sostenere l'esame finale".

Modalità di svolgimento

Sono previste due modalità di svolgimento della tesi: di ricerca teorica e/o sperimentale oppure progettuale.

Tesi di ricerca teorica e/o sperimentale

La tesi di ricerca teorica e/o sperimentale deve essere caratterizzata da una componente inedita di analisi, di valutazione, di critica; non sono ammesse tesi di tipo compilativo.

I settori nei quali possono essere svolte le tesi di ricerca teorica e/o sperimentale sono tutti quelli compresi nel Piano di Studi, purché finalizzati agli obiettivi formativi del CdLM della classe LM4 e possono riguardare anche attività legate al tirocinio.

La tesi di ricerca deve essere scritta in formato massimo UNI A4 e può essere accompagnata da illustrazioni e da elaborati grafici (mappe, diagrammi, disegni, ecc.) o multimediali.

Tesi progettuale

La tesi progettuale può riguardare:

- l'approfondimento della fase progettuale elaborata all'interno di uno degli ateliers progettuali o dei workshops compresi nel Piano

degli Studi, derivante da attività di tirocinio o ancora da corsi frequentati durante periodi di studio all'estero;

- un nuovo tema di progetto.

Insieme al progetto dovrà essere redatta una parte scritta di relazione critica, accompagnata da illustrazioni ed elaborati grafici.

Dovrà essere inclusa una bibliografia che documenti le fonti della tesi.

I formati sono liberi e devono dimostrare la capacità del laureando di gestire con efficacia gli aspetti di impaginazione e comunicazione.

La discussione della tesi di norma avverrà sulla base di tavole di progetto in formato UNIA0 o UNIA1.

Valutazione della Tesi

La determinazione del voto finale è assegnata alla commissione di laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 8 punti prendendo in considerazione:

- originalità della tesi;
- grado di approfondimento del tema;
- correttezza metodologica;
- capacità espositive e di presentazione, nonché capacità di argomentare il proprio pensiero;
- qualità del lavoro, apporto scientifico alla disciplina, grado di innovazione e sperimentazione.

La lode, che non premia solo la tesi, ma tutta l'attività condotta dallo studente durante il proprio curriculum studiorum, potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero almeno i 2/3 dei componenti la commissione.

La commissione può concedere la dignità di stampa, soltanto qualora il voto finale sia centodieci e lode e il parere della commissione sia unanime.

La tesi, indipendentemente dal punteggio conseguito e nel caso in cui sia ritenuta dalla Commissione particolarmente rappresentativa del Corso di Laurea, può essere menzionata; in tal caso, il candidato potrà pubblicizzare la propria tesi di laurea magistrale in un apposito settore del sito internet dell'Ateneo, attraverso un abstract in lingua italiana e inglese, secondo un format comunicato con mail.

Ulteriori informazioni e scadenze:

- Regolamento studenti
- Guida dello Studente

Art. 6 - Rinvii

6.1 Regolamento studenti

Il [Regolamento Studenti](#) disciplina diritti e doveri dello studente e contiene le regole amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai Corsi di studio o a singole attività formative dell'Ateneo.

6.2 Altri regolamenti

Aspetti particolari relativi alla carriera degli studenti sono disciplinati con appositi Regolamenti o Bandi pubblicati sul Portale della Didattica. In particolare si ricordano:

- il [Regolamento Tasse](#), pubblicato nella sezione tematica del Portale della Didattica (https://didattica.polito.it/tasse_riduzioni/), contiene gli importi delle tasse da versare annualmente. La procedura per chiedere la riduzione delle tasse è spiegata in un'apposita guida;
- il Regolamento di Ateneo per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno e all'incremento della mobilità studentesca verso l'estero contiene i principi e le regole per l'attribuzione e l'erogazione delle borse di mobilità. Le modalità di gestione di tutte le tipologie di mobilità sono quanto più possibile uniformate attraverso l'emanazione di bandi di concorso unitari, pubblicati due volte all'anno nella sezione dedicata del Portale della Didattica: <https://didattica.polito.it/outgoing/it>;
- il [Codice etico](#) per quanto espressamente riferito anche agli studenti.

TIPO_ATTIVITA	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ATTIVITA' FORMATIVA_MIN	ATTIVITA' FORMATIVA_MAX	AMBITO DISCIPLINARE	AMBITO DISCIPLINARE_MIN	AMBITO DISCIPLINARE_MAX	SETTORE
B	ATTIVITA' CARATTERIZZANTI	48	84	Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	4	6	ICAR/08
							ICAR/09
				Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	4	8	IUS/10
							SPS/10
				Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	4	8	ICAR/22
				Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	4	8	ING-IND/11
				Discipline storiche per l'architettura	4	8	ICAR/18
				Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	4	8	ICAR/12
				Progettazione architettonica e urbana	12	14	ICAR/14
				Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	4	6	ICAR/21
	Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	4	6	ICAR/06			
			ICAR/17				
	Teorie e tecniche per il restauro architettonico	4	12	ICAR/19			
C	ATTIVITA' AFFINI	12	18	Attività formative affini o integrative	12	18	ICAR/15
							ICAR/16
							ICAR/18
							ICAR/19
							ING-IND/22
							L-ART/03
							L-ART/04
	M-DEA/01						
D	ALTRE ATTIVITA'	8	12	A scelta dello studente	8	12	
E	ALTRE ATTIVITA'	20	20	Per la prova finale	20	20	
F	ALTRE ATTIVITA'	4	-	Abilità informatiche e telematiche	0	-	
				Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	-	
				Tirocini formativi e di orientamento	4	10	
				Ulteriori conoscenze linguistiche	0	-	